

I "Reperti" di Massimo Piazza, un mosaico nell'indipendenza

Abitualmente diviso tra due autori, lo spazio della Fondazione Banca Popolare si affida stavolta a un unico interprete, già allievo a Brera di Floriano Bodini



TASSELLI
Da sinistra
"Gatto
notturno"
e "Tra gli
arbusti",
qui sopra
particolare
di "Grappolo"

MARINA ARENSI

Questa volta le opere in mostra per il ciclo *Mattonelle d'Artista* non sono soltanto quelle leggibili singolarmente nelle "piastrelle" del pavimento, da quasi cinque anni attrezzate per accogliere i dipinti o le altre espressioni creative che danno vita a una singolare forma espositiva. Per l'edizione in apertura alle 17.30 di oggi, infatti, lo spazio di diciotto mattonelle abitualmente suddiviso tra due autori sarà invece dedicato al lavoro di un unico protagonista, il milanese di adozione Massimo Piazza. La sua proposta, una novità per l'iniziativa ospitata nella sede della Fondazione Banca Popolare di Lodi in piazza Vittoria 39, è pensata in modo che le singole tavole dipinte a tecnica mista in formato 40x40 diano forma a un'unica grande opera.

Si vedrà dunque ciascuna "mattonella" vivere di vita propria, ma anche come tassello che prosegue e si completa legandosi alle altre diciassette, per disegnare sulla pavimentazione un progetto compositivo di insieme: una costruzione

"site-specific", studiata dall'autore sul posto e realizzata per sfruttarne le potenzialità estetiche. Tasselli, come tessere di un mosaico, sono anche nella scelta espressiva che dà forma alle immagini di ogni singola tavola. Già nella personale dello scorso autunno al Calicantus Bistrot dell'ospedale Maggiore, Massimo Piazza aveva evidenziato la padronanza del linguaggio che fa della scomposizione-ricomposizione delle forme il mezzo per un discorso di evocazione e di ricordo, il segno come elemento fondante della personalità espressiva, memore del suo maestro a Brera, Floriano Bodini. Segno come protagonista di una stilizzazione delle figure che si intersecano e si compenetrano con effetti anche plastici, e che nel lavoro di Piazza incontra però anche la ricerca sul colore.

Fatte di colore sono le tessere dei mosaici a metà strada tra figurazione e astrazione, i *Reperti* immaginati dall'autore come frammenti di un passato riscoperto e reinterpretato proprio "guardando per terra", come invita a fare la formula del ciclo espositivo ideato da Mario

Quadraroli. Nato nel 1943 a Pontenure, nel Piacentino, Massimo Piazza si è formato al liceo artistico di Carrara, diplomandosi poi all'Accademia di Brera di Milano e frequentando quindi il biennio della facoltà di architettura. Si sviluppa dagli anni Ottanta il suo percorso di ricerca segnato da significative esposizioni, e seguito dallo stesso Bodini oltre che da critici come Nicola Micieli, Giorgio Seveso e Franco Solmi.

MASSIMO PIAZZA - REPERTI

Mattonelle d'artista

Da oggi (inaugurazione alle 17.30)
al 14 settembre alla Fondazione
Banca Popolare, piazza Vittoria 39,
Lodi. Orari: dal lunedì al venerdì
9.30-12.30 e 15-16.30. Info: 0371-4407